



Presenta



ALLA MIA PICCOLA SAMA

di Waad al-Kateab e Edward Watts

Regno Unito, Siria, 2019, 100 min.

Documentario

IN SALA DAL 13 FEBBRAIO

Con il patrocinio di Amnesty International Italia

Nominato agli Oscar come Miglior Documentario 2020

Ufficio Stampa Lo Scrittoio

Bianca Badialetti +39 347 4305496

pressoffice@scrittoio.net; www.scrittoio.net

CAST

Waad Al-Kateab

Hamza Al-Khateab

Sama Al-Khateab

PRODUZIONE E DATI TECNICI

Regia: **Waad al-Kateab, Edward Watts**

Fotografia: **Waad al-Kateab**

Montaggio: **Chloe Lambourne, Simon McMahon**

Musiche: **Nainita Desai**

Produzione: **Channel 4 News, Channel 4, Frontline, ITN Productions, PBS Distribution, WGBH**

Nella versione italiana doppiato grazie alla preziosa partecipazione di Jasmine Trinca

SINOSSI BREVE

Alla mia piccola Sama è un viaggio intimo nell'esperienza femminile della guerra, una lettera d'amore di una giovane madre a sua figlia. Il film racconta la storia di Waad al-Kateab attraverso gli anni della rivolta di Aleppo, in Siria, quando si innamora, si sposa e dà alla luce Sama, il tutto mentre intorno esplode il conflitto.

La sua camera raccoglie storie incredibili di perdita, risate e sopravvivenza mentre Waad si chiede se fuggire o meno dalla città per proteggere la vita di sua figlia, in un momento in cui partire significa abbandonare la lotta per la libertà per la quale ha già sacrificato così tanto. Il film è il primo lungometraggio dei registi premiati con l'Emmy, Waad al-Kateab ed Edward Watts.

SINOSSI LUNGA

Alla mia piccola Sama è un viaggio intimo nell'esperienza femminile della guerra, una lettera d'amore di una giovane madre a sua figlia. Il film racconta la storia di Waad al-Kateab attraverso gli anni della rivolta di Aleppo, in Siria, quando si innamora, si sposa e dà alla luce Sama, il tutto mentre intorno esplode il conflitto.

La sua camera raccoglie storie incredibili di perdita, risate e sopravvivenza mentre Waad si chiede se fuggire o meno dalla città per proteggere la vita di sua figlia, in un momento in cui partire significa abbandonare la lotta per la libertà per la quale ha già sacrificato così tanto.

La storia di Waad inizia nel 2012 quando era studentessa di marketing alla Aleppo University. Le proteste contro la terribile dittatura di Assad scoppiano anche all'interno dell'ateneo e Waad è una delle prime a prenderne parte. Con la sua macchina fotografica documenta la gioia e l'ottimismo di quei primi giorni. È allora che incontra un giovane medico di nome Hamza insieme al quale, con un gruppo di amici, continua a manifestare anche quando il regime ricorre alla violenza per soffocare le rivolte, gettando la città in una vera e propria guerra. Alcuni loro amici muoiono e loro stessi sfuggono per un soffio ai cecchini, agli

attacchi aerei e alle bombe. Ogni momento viene ripreso dalla loro telecamera e, nel mezzo di tutto ciò, Hamza chiede a Waad di sposarlo.

Dopo poco tempo Waad rimane incinta e i due ragazzi conducono una vita familiare del tutto simile a quella di qualsiasi giovane coppia, tranne per il fatto che la loro luna di miele si svolge in un momento di guerra. Quando i russi intervengono a sostegno del regime, nel settembre 2015, la repressione nei confronti dei ribelli diventa feroce. Eppure, nonostante la paura, Waad e Hamza decidono di non fuggire dalla città come molti altri, ma di restare e continuare a combattere per la libertà rendendosi conto che quella lotta non è più solo per loro ma soprattutto per il futuro della figlia. Sama nasce il 1 ° gennaio 2016, un piccolo raggio di speranza in mezzo caos.

Il primo anno di vita di Sama è l'ultimo di guerra per la città, un momento di oscurità quasi inimmaginabile. Il regime e i suoi alleati ricorrono a ogni atrocità possibile per eliminare i ribelli. L'ospedale di Hamza è bombardato. Vengono assediati e assistono ad attacchi sferrati con ogni tipo di arma, dai gas alle bombe a grappolo che producono veri e propri massacri anche di donne e bambini. Ma nonostante tutto, Waad e Hamza hanno la gioia di essere diventati genitori che dà loro la forza di resistere a lungo, ma non evita che quando la situazione precipita siano comunque costretti all'esilio.

Quando stanno per lasciare la loro città hanno le lacrime agli occhi: un città distrutta, quel luogo dove è nato e morto un sogno di libertà. Sama così diventa un simbolo di amore e speranza che la violenza dei tiranni non potrà distruggere.

PALMARÈS

- Nominato come Miglior Documentario agli Oscar 2020
- Vincitore ai BIFF per Miglior Film, Miglior Documentario, Miglior Regia e Miglior Montaggio
- Vincitore agli EFA per Miglior Documentario
- Vincitore L'Œil d'or per il Miglior Documentario a Cannes 2019
- Vincitore del Biografilm Festival 2019 e Premio del pubblico
- Vincitore del Medfilm Festival 2019
- 4 Nomination ai BAFTA Film Awards come Miglior Film, Miglior Film Straniero, Miglior Doc, Miglior esordio alla regia

NOTE DI REGIA

WAAD AL-KATEAB

Questo non è solo un film per me, è la mia vita. Ho iniziato a raccontare la mia storia personale senza avere un piano, solo filmando le proteste in Siria sul mio cellulare, come facevano tanti altri attivisti. Non avrei mai immaginato dove mi avrebbe portato il mio viaggio. Vivevamo un mix di emozioni: felicità, perdita, amore - e l'orrore i crimini commessi dal regime di Assad contro innocenti che neanche potevamo immaginare.

Fin dall'inizio ho capito che ero più affascinata dal catturare storie di vita e umanità, piuttosto che concentrarmi sulla morte e la distruzione. E come donna nella parte conservatrice di Aleppo, sono stata in grado di accedere alle esperienze di donne e bambini, tradizionalmente vietate agli uomini. Questo mi ha

permesso di mostrare la realtà invisibile dei siriani, cercando di vivere una vita normale in mezzo alla nostra battaglia per la libertà.

Allo stesso tempo, ho continuato a vivere la mia vita. Mi sono sposata e ho avuto una figlia. Mi sono ritrovata a cercare di bilanciare diversi ruoli: Waad madre, attivista, giornalista, cittadina e regista.

Tutte queste parti di me hanno incarnato e portato avanti la mia storia, che non è così diversa da quella che hanno vissuto la maggior parte dei miei concittadini. Centinaia di migliaia di siriani hanno vissuto e continuano ancora oggi a vivere le medesime esperienze. Colui che ha commesso questi crimini è ancora al potere e sta uccidendo persone innocenti. La nostra lotta per la giustizia è rilevante oggi, come lo era quando è iniziata la rivoluzione.

Realizzare il film è stato davvero difficile perché mi ha fatto rivivere tutto per diverse volte. Ma ho avvertito una grande responsabilità verso la città, la sua gente e i nostri amici affinché le loro storie non venissero mai dimenticate e nessuno potesse mai distorcere la verità rispetto a ciò che abbiamo vissuto.

Per fortuna ho lavorato con una grande squadra a cui importava di me e di quello che succede in Siria. Una persona in particolare, il mio collega regista, Edward Watts. Si è preso carico della questione, abbiamo unito le nostre forze e siamo riusciti a trasformare il girato della mia vita in quello che vediamo oggi.

EDWARD WATTS

Questo è il film più importante a cui abbia mai lavorato. Ho seguito la rivolta siriana da quando è iniziata, cercando di far emergere la verità dalle bugie e dalla propaganda che hanno creato confusione su cosa era successo in quel paese. Quella verità è incarnata nel coraggio, nell'onestà e nell'altruismo di Waad, Hamza e Sama.

Sono delle persone straordinarie, un esempio per tutti noi in questo preciso momento.

Nei miei documentari ho sempre cercato di evidenziare l'umorismo e l'umanità che condividiamo con le persone che vivono situazioni disperate nei punti più remoti del mondo. Questa è la verità che ci salverà, non le false divisioni che cercano di venderci oggi. La nostra incapacità di stare dalla parte dei siriani mentre manifestavano per la libertà e mentre erano brutalmente oppressi dal regime di Assad, ha comportato così tanti problemi che oggi ci riguardano tutti: dalla nascita dell'ISIS all'ascesa dell'estrema destra, dalla crisi dei rifugiati alla normalizzazione di attacchi indiscriminati contro le popolazioni civili in guerra.

Attraverso la storia di Waad, il mondo può finalmente vedere cosa è realmente accaduto, capire la gravità degli errori commessi e trovare quindi la forza affinché ciò accada mai più. È stato un onore e un privilegio dirigere questo film con lei.

BIOGRAFIE

WAAD AL-KATEAB (regista, produttrice)

Nel gennaio 2016 Waad al-Kateab ha iniziato a documentare gli orrori di Aleppo per Channel 4 News con una serie di film intitolati semplicemente *Inside Aleppo*. I resoconti che ha fatto per Channel 4 News sul conflitto in Siria e soprattutto sulla complessa crisi umanitaria nel mondo, sono diventati i pezzi più visitati del notiziario del Regno Unito - ha ricevuto quasi mezzo miliardo di visualizzazioni online e ha vinto 24 premi - incluso l'Emmy internazionale 2016 per la copertura delle notizie dell'ultim'ora.

Waad era una studentessa di marketing presso l'Università di Aleppo quando sono esplose le proteste contro il regime di Assad. Come molti dei suoi compagni siriani ha deciso di documentare gli orrori della

guerra. Ha imparato da sola a girare e ha iniziato a documentare le sofferenze che vedeva moltiplicarsi intorno a lei.

Le forze armate di Assad hanno combattuto contro i ribelli per il controllo di Aleppo. Waad ha resistito al devastante assedio - documentando la morte e realizzando alcune delle immagini più memorabili del conflitto durato sei anni. Quando lei e la sua famiglia furono evacuate nel dicembre 2016, è riuscita a recuperare tutto il girato. Waad ora vive a Londra con suo marito Hamza e due figlie.

EDWARD WATTS (regista)

Edward Watts ha diretto oltre venti film tra finzione e documentari che raccontano storie vere di coraggio, eroismo e ironia da tutto il mondo, dai crimini di guerra del Congo alle vite colorate dei residenti nelle favelas di Rio de Janeiro.

Il suo film del 2015 *Escape from ISIS* ha mostrato il trattamento brutale di 4 milioni di donne che vivono sotto il dominio dello Stato islamico e, per la prima volta in televisione, ha raccontato la straordinaria storia di una rete sotterranea che cerca di salvare le donne. Con questo lavoro è stato candidato agli Emmy e ai Bafta per il miglior documentario di attualità.

Tutto il suo cinema aspira a raccontare storie profonde e avvincenti sulle persone che vivono ai margini del mondo, ma con la capacità di individuare sempre elementi di speranza pur in mezzo all'orrore.

Wanted Cinema è una società di distribuzione fondata nel 2014, che nel giro di pochi anni è diventata un punto di riferimento nel mercato cinematografico italiano, proponendosi con una linea editoriale molto chiara: un cinema di ricerca e "ricercato", per un pubblico che si aspetta non soltanto divertimento, ma anche pensiero, stimolo, dibattito, sorpresa, approfondimento. Un catalogo di oltre 70 titoli, tra film e documentari, vincitori nei principali festival nazionali e internazionali: premi del pubblico, della critica e con ottimi riscontri al Box Office. Tra questi: *Il giovane Karl Marx*, *Lucky*, *David Lynch. The art of life, I'm not your negro*. Nel 2016 partecipa a un bando di crowd-funding del Comune di Milano e viene scelta tra le realtà meritevoli di essere supportate: la campagna è vincente e vede la nascita del CineWanted, realtà finalizzata a promuovere un'idea di cinema nuovo e socialmente impegnato. Nel gennaio 2018 inaugura il nuovo progetto Wanted Clan, nato dall'esigenza di reinventare la sala cinematografica tradizionalmente intesa proponendo uno spazio all'insegna dell'innovazione artistica e della sperimentazione mediale.

Tutti i nostri titoli: [**wantedcinema.eu/catalogo**](http://wantedcinema.eu/catalogo)